

principalmente a trarre dalle forze idrauliche aumenti nell'entrate dello Stato, e adottino più alti concetti economici di agevolazioni dirette allo scopo di spingere il capitale privato mobiliare a convertirsi in immobiliare con opere che rappresentino ricchezza veramente e stabilmente nazionale come il suolo della Patria ».

REGGIO. Dirò poche parole per illustrare il mio ordine del giorno, che è già di per sè stesso chiaro.

In questa discussione del bilancio dei lavori pubblici, è certo che nessuno di noi ha potuto esporre desideri singoli, senza pensare al momento in cui ci troviamo e senza coordinare le proprie richieste col momento che assorbe tutti gli animi nostri e i nostri cuori.

Noi abbiamo dovuto assistere ad un tale rincaro del prezzo del carbone che ha reso assolutamente impellente la necessità di studiare la questione delle forze idrauliche italiane.

Quando noi pensiamo che per importare 10 milioni di tonnellate di carbone ad un prezzo medio di 150 lire per tonnellata, si è speso un miliardo e mezzo, e pensiamo che con una spesa di mille lire per cavallo si sarebbe potuto avere un milione e mezzo di cavalli, noi dobbiamo veramente rimpiangere di non aver dato un maggiore sviluppo agli impianti di forze idrauliche che ci avrebbero giovato enormemente in questo momento, dandoci anche quella indipendenza così necessaria in tutte le situazioni sia economiche che politiche di una nazione.

Ora il significato del mio ordine del giorno è solamente questo. Alla legge sulla derivazione delle acque pubbliche erano state proposte varie volte delle modificazioni, intese specialmente ad aumentare i cespiti che dovevano venire allo Stato da questa utilizzazione; aumenti di canoni, prelazione di forze a favore dello Stato, delle provincie, dei comuni ed altri provvedimenti di questo genere.

Io credo che i nuovi provvedimenti da adottare debbano essere ispirati ad altri concetti, cioè a facilitare la trasformazione del capitale mobiliare (il quale, finchè è tale, sfugge in mille modi alla utilizzazione, alla sanzione, al controllo dello Stato) in capitale immobiliare, in modo che il capitale privato, trasformandosi in opere idrauliche, diventi assoluta-

mente una ricchezza, un vero patrimonio dello Stato.

È già stato emanato un decreto per utilizzare le forze idrauliche; ed ho saputo che il Governo vuole anche sentire il parere dell'Associazione elettrotecnica italiana, che potrà, nella sua alta competenza, illuminarlo sopra una soluzione definitiva ed utile. Io credo che, tutti cooperando, si potrà ottenere una riforma della legge sulle derivazioni, che sia consona ai tempi moderni e possa rendere pratica ed effettiva questa maggiore utilizzazione.

Bisogna pensare che le acque, così come sono in natura, molte volte rappresentano un non valore, quando non rappresentano un danno; bisogna pensare che le utilizzazioni, le quali sono state fatte sino al giorno d'oggi, specialmente in quelle località che potevano usufruire delle riserve dei ghiacciai e molte volte di laghi naturali, erano un patrimonio demaniale certo molto più cospicuo di quello di tante acque che sono attualmente disponibili e che hanno bisogno di molte maggiori spese per essere utilizzate. E di questo dovrà tenersi conto nei provvedimenti che saranno presi.

Io rammento altri decreti molto providi del Governo: per esempio, quello recentissimo che ha voluto incoraggiare le nuove industrie che venissero in Italia, accordando esoneri di tasse ed altre facilitazioni.

Ora io non arrivo fino al punto di domandare tutto quello che è contenuto in quel decreto per molte industrie che non sono in Italia, ma vorrei che nella materia delle tasse, che è quella che costituisce l'ostacolo maggiore per questa utilizzazione delle forze idrauliche, se ne tenesse molto conto.

Noi sappiamo che oggi si applica la tassa fabbricati alle derivazioni idrauliche. Non solo i canali e i manufatti, ma anche le condutture e a poco a poco tutti gli impianti che hanno per oggetto le acque, ritenendoli come impianti immobiliari, sono assoggettati alla tassa fabbricati. Ciò costituisce un aumento di aliquota che molte volte rende assolutamente impossibili certe utilizzazioni, che invece sarebbero possibili, se ciò non fosse.

Col mio ordine del giorno io tendo allo scopo che il Governo entri in quest'ordine d'idee pratiche, e accordi uno sgravio veramente reale. Quando questo capitale, che oggi è fluttuante e immobiliare, e non